

N° 31– 18 settembre 2019

In questo numero:

- Meglio chiedere sempre al farmacista
- L'EMA si mobilita per la contaminazione da nitrosammine
- Bollettini bancari ENPAF inviati via PEC a Roma e Milano
- Così l'Avastin nel File F

PRIMO PIANO

Meglio chiedere sempre al farmacista

Un incontro tra i cittadini e i protagonisti del comparto farmaceutico attraverso un confronto, per così dire, faccia a faccia. Questo l'obiettivo, raggiunto, della II giornata in piazza organizzata sabato scorso a Milano dall'AFI, la società scientifica che riunisce i farmacisti che operano nell'industria, con il patrocinio della Regione Lombardia. Il titolo scelto per l'edizione 2019 è "Coinvolgimento del paziente, del cittadino, dei media: ricerca clinica, produzione, commercializzazione, accesso e vigilanza del farmaco", quindi un ampio ventaglio di argomenti che ha visto le testimonianze dirette di persone che hanno partecipato a sperimentazioni cliniche con esito positivo, ma anche una trattazione di aspetti e attività del mondo del farmaco ben presenti da sempre agli addetti ai lavori ma, non troppo sorprendentemente, spesso ignorati dal pubblico, come la farmacovigilanza e le declinazioni dell'attività di ricerca. Aspetti che poi si sono ritrovati nel "talk show" del pomeriggio, animato dal vicepresidente dell'AFI, Giorgio Bruno e da Loretta Mameli (Farindustria), Massimiliano Del Frate (Assogenerici) e Alfonso Gentile (Assobiotec) in rappresentanza del mondo della produzione, Stefania Migliuolo di Europa Donna Italia, in rappresentanza dell'associazioni dei pazienti, Gualberto Gussoni della FADOI (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti) in rappresentanza del mondo della ricerca e Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani. Ed è qui che è emersa la necessità di avere un rapporto il più possibile paritario, di essere al fianco del paziente e non semplicemente "metterlo al centro", come sintetizzato da Alfonso Gentile. Insomma cercare di rimuovere le asimmetrie informative che, come sottolineato dal Presidente Mandelli, "sono cresciute anziché diminuire a causa del bombardamento di informazioni di qualità molto alterna cui il pubblico è sottoposto in tema di salute e di terapie". E rispondendo a una domanda del pubblico ha aggiunto che "se qualche cosa non sembra chiaro, se si vorrebbero altre informazioni non si deve esitare a chiedere al medico che ha stilato la prescrizione, o al farmacista. Ogni giorno nelle ventimila farmacie italiane entrano quattro milioni di persone, e tutte possono contare su un professionista pronto a rispondere alle sue domande".

FARMACOVIGILANZA

L'EMA si mobilita per la contaminazione nitrosammine

La direzione dell'EMA ha chiesto al Comitato per i medicinali ad uso umano (CHMP) di fornire indicazioni per evitare la presenza di impurezze nitrosamminiche nei medicinali per uso umano contenenti principi attivi sintetizzati chimicamente. Come si ricorderà, lo scorso anno la presenza di nitrosammine era stata accertata in lotti di diversi medicinali appartenenti alla classe dei sartani,

richiamati dal mercato, ed erano stati decisi nuovi requisiti di sicurezza per la loro produzione. Successivamente era stato interessato un farmaco a base di pioglitazone e, più recentemente, in alcuni lotti di medicinali a base di ranitidina è stata rilevata la presenza di N-nitrosodimetilammina (NDMA) che, come le altre, è classificata come potenzialmente cancerogena. Quest'ultimo caso ha determinato l'avvio di una revisione dei dati disponibili per questi farmaci per valutare se i pazienti che utilizzano ranitidina siano esposti a qualche rischio a causa della NDMA, e fornirà informazioni in merito a questo non appena disponibili. Dal ripetersi di questi incidenti viene dunque la decisione di affrontare complessivamente il problema di queste impurezze.

[La comunicazione dell'EMA relativa alle nitrosammine](#)

[La comunicazione dell'EMA relativa alla ranitidina](#)

PREVIDENZA

Bollettini bancari ENPAF inviati via PEC a Roma e Milano

Il Consiglio di amministrazione dell'Enpaf ha deciso lo scorso 20 luglio modificato le modalità di riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale obbligatoria, limitando progressivamente l'invio per posta dei bollettini bancari cartacei. Vista la delicatezza della questione, è stato disposto di avviare una campagna di informazione di tutti gli iscritti, anche per procedere all'acquisizione degli indirizzi PEC di tutti gli iscritti. Al fine di testare le procedure informatiche e verificare il feedback degli iscritti, l'Enpaf provvederà a inviare via PEC, a partire da ottobre, il bollettino bancario di sollecito di pagamento, con scadenza entro il 20 novembre, limitatamente agli iscritti degli **Ordini di Roma e Milano, Lodi e Monza Brianza** via PEC. Si tratta, infatti, dei due Ordini con il maggior numero di iscritti, e con la copertura in termini di PEC tra le più elevate. L'Enpaf provvederà, con i mezzi a propria disposizione, ad informare gli interessati e farà precedere la notifica da una comunicazione "ad hoc" sulla casella PEC degli iscritti. **Si raccomanda quindi a tutti gli iscritti di controllare la propria PEC e, nel caso non lo avessero già fatto, di attivarla al più presto seguendo le indicazioni fornite [sul sito dell'Ordine](#). Il servizio è gratuito.**